

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA **Programma regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027**

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale".

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010 - "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica".

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 30 marzo 2022 con la quale, a seguito della concertazione avvenuta con le parti sociali il 21 marzo 2022, è stato approvato il documento "UMBRIA 2030. Impresa, Persona, Territorio per una Crescita Sostenibile, Diffusa ed Inclusiva. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027" che, rappresenta il riferimento necessario per la formulazione dei Programmi operativi 2021-2027 FESR e FSE+;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 368 del 22/04/2022 con cui la Regione Umbria ha approvato il Rapporto preliminare VAS Umbria PR FESR 21-27 per il nuovo Programma Regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027e contemporaneamente dato avvio al processo di VAS tramite apposito avviso sul portale web della Regione Umbria.

Vista la nota n. 0098229 del 25/04/2022, relativa alla comunicazione dell'avvio della procedura di VAS, con la quale il Servizio regionale Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR in qualità di Autorità procedente ha richiesto l'avvio della procedura al Servizio regionale sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali, quale Autorità competente per la VAS, relativa al Programma Regionale FESR dell'Umbria 2021- 2027 al fine di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006, trasmettendo la seguente documentazione:

- Documento di Programma: Orientamenti strategici Umbria 2030
- DGR 302 del 30 marzo 2022
- DGR 368 del 22 aprile 2022
- Rapporto preliminare di VAS

Vista la comunicazione nota n. 0098475 del 26/04/2022 con la quale il Servizio regionale sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali, quale Autorità competente ha avviato la consultazione preliminare sul Rapporto preliminare, con i Soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la

portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, sulla base della seguente documentazione:

- Documento di Programma: Orientamenti strategici Umbria 2030
- Rapporto preliminare ambientale;
- DGR n.368 del 22 aprile 2022;

tutta consultabile sul portale istituzionale della Regione Umbria.

Visto che durante la fase di consultazione preliminare sono pervenuti 6 contributi dai seguenti soggetti:

	Protocollo	Data	Soggetto
1	0121778	17.05.2022	Regione Marche
2	0131529	25.05.2022	Regione Umbria - Servizio Urbanistica, Politiche della casa, tutela del paesaggio - Sezione Programmazione del territorio e promozione della qualità del paesaggio regionale.
3	0131529	25.05.2022	Regione Umbria - Servizio Urbanistica, Politiche della casa, tutela del paesaggio - Sezione Attività e piani comunali in materia urbanistica e controllo attività edilizia in materia di abusivismo.
4	0132681	26.05.2022	Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria
5	0137288	01.06.2022	Provincia di Perugia
6	0163170	08.07.2022	Regione Umbria – Servizio foreste, montagna, sistemi naturalistici e faunistico venatoria

In base a quanto previsto dall'art. 13 comma 4 D.Lgs 152/2006 ad esito della fase di consultazione preliminare, in relazione ai contenuti dei contributi sopra rappresentati, l'Autorità procedente ha tenuto in debita considerazione tutte le indicazioni contenute nei contributi pervenuti, per quanto di pertinenza, per la definizione del Programma e del Rapporto Ambientale.

Vista la Deliberazione n. 260 del 12 luglio 2022 dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria con oggetto: ATTO DI PROGRAMMAZIONE - "Proposta di Programma regionale Fondo europeo di sviluppo regionale FESR Umbria 2021-2027" - con la quale è stata adottata la Proposta di Programma FESR Umbria 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 per l'invio alla commissione Europea necessario al negoziato sui contenuti dello stesso;

Vista la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 834 del 10/08/2022 con la quale è stato adottato il Documento completo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, dando avvio alla fase pubblica di consultazione sul Programma per acquisire le osservazioni sulla base dei documenti costituenti il Programma.

Visto che con la stessa deliberazione è stato previsto inoltre di:

- di dare atto che il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile è individuato quale Autorità competente per la VAS, mentre il Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR della Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo è individuato quale Autorità procedente;
- di incaricare l'Autorità procedente di provvedere a trasmettere all'Autorità competente per la VAS la documentazione per consentire l'avvio dell'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato ambientale;
- di pubblicare l'apposito avviso per la consultazione del pubblico nel sito web istituzionale della Regione Umbria <https://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr>, precisando che dalla data di pubblicazione dell'avviso decorre il periodo di 45 gg. entro il quale far pervenire le proprie osservazioni;
- di trasmettere l'apposito avviso a tutti i Comuni e alle due Province della Regione Umbria affinché provvedano a loro volta alla pubblicazione dell'avviso sui rispettivi siti web istituzionali, al fine di consentire la massima diffusione dell'avviso e quindi la massima facilitazione a tutto il pubblico per la consultazione della documentazione predisposta;
- di incaricare l'Autorità competente per la VAS di comunicare a tutti i Soggetti con competenze istituzionali coinvolti nel procedimento, l'avvio della fase di consultazione pubblica, ai fini della definizione del parere di competenza da rimettere in sede di Conferenza di VAS;
- di stabilire che le osservazioni, ai fini della VAS, sulla proposta di Programma dovranno pervenire, entro il quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del relativo avviso sul sito web regionale del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR all'indirizzo: direzionerisorse.regione@postacert.umbria.it;
- di stabilire che le osservazioni pervenute saranno pubblicate sul suddetto portale web (<https://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr>).
- la scadenza per la presentazione delle osservazioni è stata fissata per il giorno 24 settembre 2022.

- entro i termini per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 152/2006, non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS;
- il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0188836 del 22/08/2022 a trasmettere ai Soggetti competenti in materia ambientale il link per accedere a tutta la documentazione del Programma e per consentire la formazione delle proprie valutazioni ai fini avvio della espressione del Parere motivato ambientale convocando la prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 12/09/2022. Ai Soggetti invitati è stato altresì comunicato il link per la partecipazione alla Conferenza in modalità videoconferenza. Con la stessa nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Programma;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 233/2018, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg., con due sedute svoltesi rispettivamente il 12/09/2022, convocata con nota n. 0188836 del 22/08/22 e il 10/10/2022 convocata con nota n. 0203489 del 13/09/2022.

Gli Enti con competenze Ambientali chiamati ad esprimersi con proprio parere sono:

- tutti i Comuni dell'Umbria;
- Provincia di Perugia;
- Provincia di Terni;
- Ministero della Transizione Ecologica – Direzione valutazioni;
- AURI Umbria;
- A.R.P.A. UMBRIA
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.
- Azienda U.S.L. n.1
- Azienda ASL n. 2
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- AFOR – Agenzia forestale regionale
- Regioni confinanti con l'Umbria
- **Regione Umbria- Uffici competenti:**
- Servizio Sviluppo Rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli;
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria;
- Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche;
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo;
- Servizio Urbanistica, Politiche della casa, e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio;
- Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria, Sicurezza Alimentare;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale.
- Servizio Energia Ambiente, Rifiuti.
- nell'ambito dei lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti 6 pareri, elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella riepilogativa dei pareri pervenuti formulati dalle Autorità con competenze ambientali

	Protocollo	Data	Ente
1	0193258	30.08.2022	Comune di Perugia
2	0202049	12.09.2022	Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo
3	0214453	26.09.2022	Servizio Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e Faunistico Venatoria
4	0217183	28.09.2022	Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio
5	0226904	10.10.2022	Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria
6	0226909	10.10.2022	ARPA Umbria

Il contenuto dei pareri pervenuti e le relative considerazioni sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato 1 "Considerazioni sui pareri"** alla presente relazione.

Tutto ciò visto e rilevato, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, sull'esame della documentazione del Piano, sulle osservazioni e sul contenuto dei pareri è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

1. Obiettivi del Programma.

Gli orientamenti strategici per la programmazione FESR 2021-2027 dell'Umbria partono dalle sfide individuate nel documento "Umbria 2030 – Impresa-Persona-Territorio- per una crescita sostenibile, diffusa ed inclusiva" relativamente al processo di programmazione per il periodo 2021-2027 (Delibera GR n. 302 del 30 marzo 2022), afferenti in particolar modo alle questioni economiche, ambientali e socio-demografiche, e tengono conto delle modifiche di contesto causate dall'emergenza da COVID-19:

OP1

Obiettivo Specifico: 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.1: Rafforzamento di processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale

Azione 1.1.2: Rafforzamento delle filiere di innovazione e supporto ai progetti di R&S

Azione 1.1.3: Sostegno alle start-up innovative e allo sviluppo di spin-off, incubatori/acceleratori

Obiettivo Specifico: 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.1: Trasformazione digitale: accesso e utilizzo dei servizi pubblici e dei dati da parte di imprese e cittadini

Azione 1.2.2: Diffusione e potenziamento delle tecnologie innovative

Azione 1.2.3: Competenze digitali e spazi digitali di condivisione

Azione 1.2.4: Sostegno alla digitalizzazione delle imprese

Azione 1.2.5: Sostegno alla digitalizzazione del sistema turistico e culturale regionale

Obiettivo Specifico: 1.3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

Azione 1.3.1: Sostegno agli investimenti produttivi innovativi delle PMI

Azione 1.3.2: Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI

Azione 1.3.3: Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle PMI

Azione 1.3.4: Sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, cinematografiche audiovisive, culturali e creative e sociali

Obiettivo Specifico: 1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Azione 1.4.1: Accrescere le competenze lungo le direttrici della S3

OP2

Obiettivo Specifico: 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Azione 2.1.1: Sostegno all'efficienza energetica delle imprese

Azione 2.1.2: Sostegno all'efficientamento energetico negli edifici, strutture e impianti pubblici (compresa l'edilizia residenziale)

Obiettivo Specifico: 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Azione 2.2.1: Sostegno alle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Azione 2.2.2: Sostegno pubblico alle energie rinnovabili

Obiettivo Specifico: 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.4.1: Prevenzione dei rischi naturali e sismici

Obiettivo Specifico: 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Azione 2.6.1: "Sostegno alle imprese in materia di Economia circolare"

Azione 2.6.2: Sostegno all'economia circolare pubblica

Obiettivo Specifico: 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1: Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000

Azione 2.7.2: Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu

Obiettivo Specifico: 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1: Mobilità dolce

Azione 2.8.2: Potenziamento del Trasporto pubblico locale di linea in area urbana

OP4

Obiettivo Specifico: 4.6 - Promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Azione 4.6.1: Riqualficare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità

OP5

Obiettivo Specifico: 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane *

Azione 5.1: La strategia aree urbane coinvolgerà i 5 Comuni già individuati nella programmazione 14-20. In attesa della definizione della nuova Strategia, il PR ipotizza interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile (piste ciclabili, percorsi pedonali, zone 30); infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano; interventi di rigenerazione degli spazi culturali e sportivi (nuovi allestimenti, dotazioni digitali, revisione degli spazi, abbattimento delle barriere architettoniche, efficienza energetica ed eventuali opere strutturali di recupero, comprese quelle per la sicurezza) Tutti gli interventi prevederanno, laddove compatibili, azioni integrative per la digitalizzazione dell'accesso ai servizi e l'innovazione della gestione dell'offerta.

Obiettivo Specifico: 5.2 - Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane *

Azione 5.2 Azioni di "rivitalizzazione" delle aree interne, per aumentare l'attrattività dei territori, sia in termini di residenzialità che di valore turistico. Gli interventi riguarderanno la valorizzazione e fruizione delle aree di pregio naturalistico, del patrimonio artistico, culturale e archeologico attrattori turistici e itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati dei sistemi territoriali; inoltre, vi saranno interventi per sostenere le attività economiche del territorio, in particolare quelle ricettive. Infine, possono essere finanziate azioni per la costituzione di comunità energetiche ad integrazione delle azioni PNRR

*OP5 prevede 2 obiettivi specifici 5.1 e 5.2 non strutturati in azioni

Prioritari per la Regione Umbria, per la Programmazione comunitaria 2021-2027, sono dunque i seguenti obiettivi:

- attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione;
- dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sulla individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al "ringiovanimento" dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli della innovazione, all'internazionalizzazione;
- promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità dell'ambiente;
- rafforzare le iniziative per i "giacimenti" tradizionali della Regione, quali la cultura ed il turismo;
- attuare azioni volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale;

Nel Programma Regionale FESR la regione ha individuato priorità e obiettivi generali che tengano conto delle necessarie complementarietà e sinergie tra gli strumenti, a partire dall'operatività del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza e dalle risorse che saranno destinate al settore agricolo e allo sviluppo rurale dal FEASR, il quale avrà una cornice programmatica autonoma ma dovrà essere messo in coerenza con tutti questi strumenti.

2. Orizzonti temporali. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.

Il 1° luglio 2021 è entrato in vigore il quadro regolamentare comunitario relativo alle politiche di coesione per il 2021-2027. Esso comprende:

- il Regolamento sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+) - Reg. (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021;
- il Regolamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione (FC) - Reg. (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021;
- il Regolamento Interreg recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno Reg. (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021;
- il Regolamento sulle Disposizioni comuni, che fornisce un quadro giuridico comune a tutti i fondi a gestione concorrente: il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e il Fondo per una transizione giusta, nonché regole finanziarie applicabili al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti e al Fondo per la Sicurezza interna - Reg. (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021.

Il Regolamento sulle disposizioni comuni individua gli Obiettivi Strategici o Obiettivi di Policy su cui orientare le risorse destinate alle politiche di coesione per il prossimo settennio. Essi sono:

- OP1: Un'Europa più intelligente
- OP2: Un'Europa più verde
- OP3: Un'Europa più connessa

- OP4: Un'Europa più sociale e inclusiva

- OP5: Un'Europa più vicina ai cittadini

All'interno di ciascun Obiettivo di Policy sono poi definiti gli Obiettivi Specifici e relative azioni

La cornice programmatica regionale nella quale si inserisce la definizione del Programma regionale FESR assume come priorità i temi della programmazione europea e nazionale appena descritta e attribuisce i propri riferimenti principalmente ai seguenti documenti regionali:

- Documento di economia e finanza 2022-2024 che delinea le linee di intervento per l'economia e finanza della regione per il triennio 2022-2024;

- Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 Umbria che individua la progettualità finanziabile a valere sulle risorse del PNRR;

- Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria che definisce le priorità per l'Umbria rispetto agli obiettivi di Agenda 2030 e come, con tali scelte, si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sottoscritti dal nostro paese. La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria – nella sua formulazione definitiva – sarà pertanto lo strumento di riferimento per le priorità e l'orientamento delle progettualità dei prossimi anni e la rappresentazione territorializzata di tali scelte sarà fornita dal Piano Strategico Territoriale. In questa maniera sarà possibile avere una lettura tematica e territoriale delle scelte effettuate e dell'impatto previsto dall'utilizzo degli strumenti disponibili;

- Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027 che definisce le linee strategiche da perseguire nel prossimo settennio 2021-2027;

- Strategia di Specializzazione Intelligente;

- Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT), riferito al periodo 2022-2024, è lo strumento unitario di pianificazione & controllo in ambito ICT.

Nel dettaglio il quadro finanziario per la Regione Umbria è il seguente:

- al Programma Operativo FESR 2021-2027 assegnate risorse pari ad euro 523.662.810,00;

- al Programma Operativo FSE+ 2021-2027 assegnate risorse pari ad euro 289.692.900,00

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata con Delibera CIPE del 22 dicembre 2017 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 2018, rappresenta la declinazione e lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in ambito Nazionale.

Nata come aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" approvata dal CIPE nel 2002, la SNSvS ne amplia il paradigma di riferimento includendo tutte le dimensioni della sostenibilità e formulando Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici Nazionali articolati all'interno di 6 aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità). Essa costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Come accennato in precedenza, così come approvata nel 2017, la SNSvS facendo propri i principi e la struttura dell'Agenda 2030, risulta articolata in cinque aree:

- Persone
- Pianeta
- Prosperità
- Pace
- Partnership.

Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Umbria è attualmente in fase di attiva elaborazione. Essa, in coerenza con gli orientamenti e le azioni della Strategia Nazionale, rappresentando uno strumento di governance per consentire il raggiungimento, a livello locale, degli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Agenda 2030, costituisce, pur nella forma ancora preliminare, preadottata dalla Giunta Regionale con DGR 1016 del 27/10/2021, il dispositivo di orientamento complessivo verso la sostenibilità dell'azione regionale e pertanto un riferimento anche nella definizione e nella valutazione della coerenza del Programma regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027, che del resto rappresenta uno degli strumenti regionali per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Nel merito il Programma in esame contiene una apposita matrice di relazione che rappresenta il sistema di relazioni tra la Strategia nazionale e il Programma attestandone la coerenza.

3. Contenuti del Rapporto Ambientale

A) Adeguatezza dell'analisi di contesto e definizione degli scenari:

Il Rapporto Ambientale è stato strutturato in 4 sezioni tematiche.

Nella prima si presenta il quadro generale delle Politiche di Coesione all'interno del quale si inserisce il Programma Regionale (PR) del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) dell'Umbria. In particolare si delineano le strategie europee e regionali sottese al Programma e a seguire si presenta il quadro logico con gli obiettivi specifici, le dotazioni finanziarie e le proposte di Azioni

La seconda parte analizza il Contesto Ambientale regionale e le tematiche di maggiore attenzione ai fini ambientali, presentando le informazioni più aggiornate rese disponibili da ARPA UMBRIA e dai competenti Servizi regionali.

La terza sezione riporta l'analisi di Coerenza ambientale del programma, suddivisa in analisi di coerenza interna, ossia l'analisi degli obiettivi del PR FESR, analisi di coerenza esterna rispetto alle strategie e piani europei e nazionali e analisi di coerenza esterna del programma rispetto agli obiettivi ambientali della programmazione regionale.

La quarta sezione riporta valutazione ambientale del programma, proponendo una strategia di valutazione del PR, con prime analisi qualitative sulle possibili pressioni ambientali del programma.

Vengono proposti indicatori che saranno ripresi nel Piano di Monitoraggio Ambientale. A tale scopo si precisa che gli indicatori sono stati selezionati, allo stato, tra quelli propri della programmazione 2021-2027 nel tentativo di facilitare al meglio la fase di monitoraggio ambientale del Programma.

A queste si aggiungono la Valutazione di Incidenza, la proposta operativa per il monitoraggio ambientale e una sezione relativa alla verifica della sostenibilità ambientale nel rispetto del principio fissato dalla Commissione Europea "DNSH" cioè teso a garantire che dal Programma non discendano danni significativi per l'ambiente.

B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario del Programma. Il Rispetto del principio DNSH. Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi

Le questioni ambientali considerate, soprattutto facendo riferimento all'Agenda 2030, nonché agli strumenti di pianificazione e di indirizzo regionali, riguardano: i cambiamenti climatici e le strategie di adattamento, i gas serra e la qualità dell'aria, la vulnerabilità del territorio (dissesto idrogeologico, erosione, subsidenza), la biodiversità e la frammentazione del suolo, i servizi ecosistemici, la qualità e quantità delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'economia circolare, i sistemi insediativi e la mobilità sostenibile.

Va considerato che il Programma Regionale è un programma strategico di interventi e pertanto l'approccio valutativo si è sviluppato con il confronto tra OS (ed azioni individuate dal programma) e componenti ambientali ed il rispetto dei 6 obiettivi posti a base del principio del DNSH.

Gli indirizzi della valutazione sono poi ripresi nel piano di monitoraggio ambientale, basandosi su alcuni aspetti rilevanti:

-proporre una sintesi dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni di Programma, tenendo conto delle vulnerabilità e dei punti di forza del contesto ambientale collegati alle proposte di azioni del FESR;

-proporre il monitoraggio di alcuni indicatori di contesto che sintetizzino l'evoluzione e lo stato delle componenti ambientali dettagliate nel capitolo 4;

-proporre un set di indicatori di monitoraggio significativi, ricompresi tra quelli individuati da regolamento, strutturati per Azioni;

-l'analisi dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle singole azioni, sviluppata per obiettivi specifici, argomentando i punti sui quali gli effetti sui fattori ambientali, si potranno verificare con maggiore probabilità.

In ogni caso a riferimento generale della valutazione ambientale effettuata si è assunta la coerenza che gli Obiettivi specifici del Programma devono assicurare con la Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (vedi Allegato 2). Lo scenario preso a riferimento è uno solo e di seguito si analizzano i possibili effetti attesi di ogni Obiettivo specifico.

Obiettivo Specifico 1.1

Le azioni programmate per l'OS1 comprendono interventi volti a promuovere e rafforzare i processi di trasferimento tecnologico, sostenendo e consolidando start up innovative, indirizzando gli sforzi della Ricerca e Innovazione verso i settori rilevanti definiti nella S3 regionale. Gli ambiti di intervento delineati dalla S3 non permettono di individuare ex ante precisi effetti diretti in materia ambientale, sia a sostegno della sostenibilità, sia sfavorevoli.

Le azioni proposte potrebbero promuovere effetti positivi indiretti sulla riduzione delle emissioni climalteranti con riferimento alla futura diffusione e implementazione dei risultati delle azioni di ricerca e sviluppo negli ambiti della S3 ed anche alla mobilità sostenibile o progetti di ricerca riguardanti l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Ci saranno effetti positivi indiretti sulla riduzione delle emissioni climalteranti dalle azioni di ricerca e sviluppo negli ambiti della S3 più direttamente connessi all'energia, alla mobilità sostenibile. In tali ambiti si possono attendere progetti di ricerca riguardanti l'efficientamento energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili, il miglioramento delle tecnologie di stoccaggio /batterie, ecc., la cui applicazione non potrà che ridurre l'impatto carbonico delle attività economiche.

Obiettivo Specifico 1.2

L'obiettivo specifico in analisi sostiene l'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi del sistema territoriale regionale, sia verso il sistema produttivo, sia della Pubblica Amministrazione.

Gli interventi previsti dalle azioni di riferimento (in particolare dalla 1 alla 3) supportano la digitalizzazione dei servizi pubblici.

Per la sfera della digitalizzazione alle imprese, gli effetti si dispiegheranno in termini di maggiore efficienza nell'uso delle risorse e materie digitali impiegate nei processi produttivi. Inoltre, gli interventi che supportano la transizione digitale, sia delle imprese e dei servizi commerciali, sia attraverso la digitalizzazione dei servizi pubblici ai cittadini, potranno determinare l'ulteriore riduzione della necessità di spostamento da parte degli utilizzatori e, conseguentemente, la riduzione della congestione del traffico verso i centri urbani e delle relative emissioni climalteranti. Tali effetti positivi si dispiegheranno anche relativamente alla salute e popolazione, ma anche su patrimonio culturale e paesaggio.

Obiettivo specifico 1.3

Gli interventi delle azioni avranno effetti positivi sulle componenti ambientali in quanto finalizzati a sostenere investimenti innovativi per le PMI proiettati ad una transizione sostenibile. Gli interventi che sostengono gli investimenti in macchinari e attrezzature strategiche e per lo sviluppo di modelli di produzione, e servizi innovativi e per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (Azioni 1.3.1, 1.3.2, 1.3.4) potranno determinare effetti positivi sul miglioramento delle prestazioni ambientali ed efficienza nell'uso delle risorse, tra cui l'energia utilizzata nei processi produttivi e i trasporti necessari per l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti, con attesa riduzione delle emissioni climalteranti da questi prodotte.

Obiettivo specifico 1.4

L'Obiettivo Specifico propone azioni con interventi di tipo immateriale e indirizza gli sforzi della Ricerca e Innovazione verso competenze da promuovere nei settori rilevanti definiti nella S3 regionale. Gli ambiti di intervento delineati in S3 sono tali da escludere effetti con ricadute sfavorevoli in materia ambientale.

Obiettivo specifico 2.1

Le azioni di questo OS presentano sicuramente un impatto positivo sulla riduzione di emissioni atmosferiche di gas climalteranti e di sostanze inquinanti, sulla riduzione dei consumi energetici, sulla sostituzione delle fonti energetiche fossili con quelle di origine rinnovabile, sul miglioramento della qualità del paesaggio ed ecologica, sul miglioramento della qualità energetica degli edifici e del relativo comfort abitativo, sull'ottimizzazione delle materie prime e dei consumi energetici con riduzione degli scarti prodotti, ovvero su gran parte delle componenti ambientali.

L'adozione di tali soluzioni di efficientamento degli edifici pubblici in particolare, assumerà maggiore rilevanza nei contesti urbani, più soggetti agli effetti delle ondate di calore che sono destinate ad aumentare in termini di frequenza e intensità nei prossimi decenni. Non sono previste nuove interferenze con le aree della rete ecologica o della Rete Natura 2000 dovute agli interventi poiché non si prevedono aumenti di consumo di suolo.

L'OS 2.1 con le azioni sopra esposte, si pone l'obiettivo di risultato di diminuire il consumo annuo di energia passando da 27.283.980 MWh/a (anno di riferimento 2019) a 27.205.192 MWh/a target finale al 2029. Così come si stima di raggiungere un risultato in termini di riduzioni di Emissioni stimate di gas a effetto serra, passando da 6.714.000 tonnellate equivalenti di CO₂ (anno di riferimento 2017) a 6.687.185 tonnellate equivalenti di CO₂ target finale al 2029.

Obiettivo specifico 2.2

Le azioni previste di promozione delle fonti rinnovabili, sia per il pubblico che per le imprese, presentano un impatto positivo su diverse delle componenti ambientali, in particolare clima, acqua e suolo, ma anche salute e popolazione e patrimonio culturale e paesaggio.

Potrebbero ad esempio verificarsi effetti sul consumo di suolo nel caso di realizzazione di nuovi impianti in zone non urbanisticamente già classificate coerenti, pertanto le azioni previste, anche nel rispetto dei principi del DNSH, saranno attuate in ambiti determinati già urbanisticamente classificati coerenti, limitando il consumo di suolo agli indici previsti dai piani regolatori e nel rispetto degli standards urbanistici vigenti.

L'OS 2.2 con le azioni sopra esposte, si pone l'obiettivo di output di aumentare la capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile di 24 MW al 2029. Mentre si pone di aumentare, l'obiettivo di risultato sempre al 2029, del totale dell'energia rinnovabile prodotta per 2.550 Mwh/a.

Obiettivo specifico 2.4

Le Azioni proposte a valere sull'Obiettivo in esame ricomprendono interventi mirati alla salvaguardia e ripristino di territori strategici, la cui corretta gestione permette una superiore resilienza agli effetti del cambiamento climatico nonché la fornitura di servizi ecosistemici altrimenti non replicabili. Verranno attivati sistemi di monitoraggio ma interventi rilevanti saranno finalizzati alla messa in sicurezza di edifici oggetto di vulnerabilità

sismica in continuità con l'attuale programmazione. Questi interventi avranno effetti positivi su quasi tutte le componenti ambientali, ovvero non sono previsti impatti negativi in quanto gli interventi previsti verranno attuati sostanzialmente con la finalità di creare, soprattutto in ambito urbano, una migliore qualità architettonica oltre che a prediligere la sicurezza. Sono previsti, secondo l'indicatore di realizzazione indicato nel PR, interventi su edifici pubblici.

L'obiettivo di risultato, in relazione ad interventi di allarme, monitoraggio e reazione in caso di catastrofe naturale, punta a raggiungere un'ampia fetta di popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima.

Obiettivo specifico 2.6

Gli interventi sostenuti tramite le azioni sottostanti l'Obiettivo Specifico in esame perseguono obiettivi di innovazione di processo e di prodotto orientate alla riduzione degli impatti ambientali e al supporto alla transizione verso l'economia circolare.

Gli interventi saranno finalizzati alla prevenzione della produzione di rifiuti e sullo sviluppo del ciclo di vita dei prodotti in grado di prospettare l'uso razionale delle materie prime sulla prevenzione dei rifiuti e sullo sviluppo di un approccio che considera il ciclo di vita dei prodotti.

L'applicazione di questi strumenti permetterà quindi di contribuire a ridurre l'impatto carbonico di processi e prodotti, contribuendo alla riduzione delle emissioni climalteranti, ed allo sviluppo di processi e tecnologie ad alto valore innovativo dedicati a prodotti e materiali che pongono elevate sfide delle operazioni di recupero.

Gli interventi sostenuti tramite questa azione perseguono direttamente il supporto alla transizione industriale verso l'economia circolare, agendo sui processi produttivi e sul sistema complessivo, con effetti positivi sull'uso razionale e sul risparmio di materie prime, sulla prevenzione della produzione dei rifiuti, sul riutilizzo e sul recupero dei rifiuti. Pertanto gli impatti positivi si riversano su tutte le componenti ambientali, anche in maniera indiretta.

L'OS 2.6 con le azioni sopra esposte, si pone l'obiettivo di risultato di riciclare rifiuti per 3.165t/a.

Obiettivo specifico 2.7

Le azioni di questo OS avranno rilevanti effetti positivi su tutte le componenti ambientali, con particolare riferimento anche alla biodiversità, ma anche sul benessere/salute umana e qualità della vita a causa della mitigazione degli effetti indotti dalle isole di calore con miglioramento del microclima urbano, sulla riduzione della impermeabilizzazione del suolo e migliore gestione dei deflussi superficiali sul benessere della vegetazione, della fauna terrestre e delle biocenosi acquatiche, sulla qualità del paesaggio per effetto della creazione di nuove formazioni vegetali, su reti di parchi urbani ed infrastrutture verdi diffuse, sulla tutela del paesaggio, della biodiversità. Gli interventi attivati verranno poi monitorati con il Piano di monitoraggio ambientale ma le finalità sono sicuramente tali da non prevedere scostamenti dagli impatti positivi segnalati.

L'OS 2.7 con le azioni sopra esposte, si pone l'obiettivo realizzazione di intervenire con le infrastrutture verdi delle principali aree urbane con un target al 2029 di 4,5 ha. Mentre l'obiettivo di realizzazione per le superfici dei Siti Natura 2000 è pari a 160 ha al 2029. Ciò porterà a raggiungere un obiettivo di risultato in termini di popolazione che potrà beneficiare di infrastrutture verdi nuove o migliorate.

Obiettivo specifico 2.8

La Regione punterà a promuovere nelle aree urbane interventi sulla mobilità che siano correlati con nuove modalità di pianificazione del vivere e del fruire la città, puntando sui concetti di prossimità, sostenibilità e accessibilità e affermando il principio della contendibilità degli spazi destinati alla mobilità, troppo spesso pensati per l'uso prioritario – se non esclusivo – dell'auto privata.

Pertanto, accanto ai più tradizionali interventi infrastrutturali volti a ridurre l'utilizzo del mezzo privato (piste ciclabili, percorsi pedonali, zone 30, ...) che favoriscano la sicurezza degli spostamenti pedonali e su bici, si dovrà intervenire anche sulla qualità del Trasporto pubblico locale attraverso il rinnovo delle flotte e del materiale rotabile, l'utilizzo di sistemi digitali che ne favoriscano la fruizione, nonché l'adeguato attrezzaggio di nodi di interscambio modale. Allo stesso tempo, sistemi digitali potranno essere implementati per il governo della mobilità, attraverso specifica sensoristica in una logica smart city anche in integrazione con l'OP1.

Con la selezione di questo OS si intende contribuire all'obiettivo di policy un'Europa più verde sostenendo azioni che vanno a sviluppare una mobilità pulita intelligente, connessa, e sostenibile in complementarità con le misure previste dal PNRR. Attraverso questo OS si rafforzerà la priorità regionale della mobilità sostenibile e della qualità dell'aria, priorità che discende dal piano regionale e dal Green deal europeo nell'ottica di una completa neutralità climatica entro il 2050. Gli interventi volti a promuovere la mobilità urbana saranno oggetto di sovvenzioni al fine di sostenere sperimentazione diffuse per la mobilità sostenibile e estendere in modo diffuso la mobilità ciclopedonale.

L'OS 2.8 con le azioni sopra esposte, si pone l'obiettivo di realizzazione di aumentare la capacità del materiale rotabile – rispettoso dell'ambiente- per il trasporto pubblico locale con 963 ulteriori posti/passeggero. L'obiettivo di realizzazione veramente sfidante sono le piste ciclabili con nuovi tratti, con un target al 2029 di km 100. L'Obiettivo di risultato pone un target finale da raggiungere di 318.150 utenti/anno per i trasporti pubblici nuovi e/o migliorati.

Obiettivo specifico 4.6

Relativamente all'OS4.6 gli interventi promossi, finalizzati alla promozione dei luoghi, della cultura e tradizioni locali, avranno impatti positivi sulla popolazione, patrimonio culturale e paesaggio. Le operazioni, sia materiali che immateriali vedono protagonista il territorio nell'ottica di uno sviluppo sostenibile coerente con gli indirizzi della strategia nazionale e regionale. Le azioni di riferimento, in fase attuativa, si coordineranno e combineranno necessariamente con quelle dell'OP5.

Obiettivo specifico 5.1 e 5.2

Le azioni proposte per questo OS sono insistenti su aspetti differenti della fruizione delle aree abitate con riguardo alla salvaguardia e allo sviluppo in varie direzioni delle aree urbane e delle aree interne. La logica di approccio è sistemica, provando ad integrare in primis per l'OS5.1 anche interventi di mobilità sostenibile ed infrastrutture verdi.

Altra linea è quella dello sviluppo dei sistemi locali, finalizzata ad una rivitalizzazione delle aree interne, anch'essa nell'ottica di integrazione e complementarietà tra azioni, OS ed OP.

Gli impatti, sostanzialmente positivi, si dispiegano su salute e popolazione e patrimonio culturale e paesaggio che riguardano anche l'aumento della fruizione dei territori, attualmente poco fruito. Anche la gestione dei flussi turistici verrà coordinata in maniera tale da essere sostenibile rispetto alle componenti ambientali, nell'ottica di uno stile di vita sostenibile e adeguato alla salvaguardia dei luoghi.

Valutazioni sulla sostenibilità ambientale, rispetto del principio DNSH

Il Programma Umbria si pone i seguenti macro-obiettivi:

- attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione;
- dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sulla individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al "ringiovanimento" dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli della innovazione e all'internazionalizzazione;
- promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente;
- sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale;
- attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle "aree interne" e valorizzando l'identità delle aree urbane.

Circa i primi due obiettivi, cioè rafforzare la crescita produttiva e la competitività delle imprese, questi si concretizzano mediante lo sviluppo delle capacità di ricerca e innovazione; mediante la diffusione della digitalizzazione, mediante il sostegno alla crescita di nuove competenze. Quindi sostenere più decisamente le imprese sui percorsi di innovazione, aumentarne il grado di consapevolezza del contesto operativo di riferimento e favorire la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca, basandosi su processi di specializzazione sostenibile e di riqualificazione in chiave green di aree di crisi o in fase di dismissione. Accanto alla ricerca e innovazione, altra priorità importante per la strategia del programma, è rappresentata dal sostegno ai processi di internazionalizzazione e alla capacità di penetrazione sui mercati esteri; nella consapevolezza che si debba procedere in maniera coordinata rispetto ad una più ampia strategia nazionale, si promuoveranno pertanto sinergie e strumenti integrati. In tale quadro non può non considerarsi la transizione al digitale quale fenomeno irreversibile per imprese e cittadini rispetto al quale occorre sempre più adattarsi. E' indubbio che il processo di innovazione e modernizzazione qui descritto del sistema produttivo regionale, non interferisce con gli obiettivi del principio DNSH, in ogni caso però non potranno che aversi ricadute positive anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale a fianco delle attese ricadute positive in termini di sostenibilità socio-economica e occupazionale.

Il secondo grande obiettivo si riguarda "l'Europa più verde" attraverso la corretta gestione e la tenuta delle componenti naturali e antropiche del territorio, in chiave di sostenibilità. La struttura portante del territorio è rappresentata primariamente da tutte le sue componenti naturali che vanno tutelate, sostenute e nel rispetto delle quali va impostato il progetto delle trasformazioni future. Ogni intervento antropico non può più prescindere dalla tutela delle aree di pregio naturale e delle foreste, dalla tutela della biodiversità, dei parchi regionali, dalla rete ecologica diffusa e contestualmente dal rapporto prudente e consapevole con la limitata disponibilità delle risorse quali suolo, acqua, qualità dell'aria. In questo quadro assumono rilievo:

- il tema delle infrastrutture verdi urbane, che realizzano diverse finalità tra cui il contributo alla lotta al cambiamento climatico, l'accrescimento del grado di resilienza del sistema urbano, il risparmio energetico;
- il tema dell'economia circolare, che, ovviamente, non può essere ridotto alla sola – per quanto importante – dimensione del corretto smaltimento e riciclo dei rifiuti. E infatti fondamentale intervenire prevedendo aiuti alle imprese al fine di mitigare gli impatti di produzione sull'ambiente per migliorare la sostituibilità delle componenti, ridurre gli scarti, favorirne il riuso, limitare l'impatto inquinante del packaging e, al tempo stesso, puntare allo sviluppo di nuovi prodotti e materiali sostenibili;
- la gestione delle fonti di energia che anche a livello locale sarà determinante per conseguire gli obiettivi che l'Unione Europea indica. Il sostegno alle fonti rinnovabili si concentra prioritariamente su interventi per

l'autoconsumo termico ed elettrico in edifici pubblici e per le imprese, integrati con l'efficientamento energetico, e su interventi innovativi e sperimentali (es. idrogeno). Sarà incentivata, inoltre, la diffusione del teleriscaldamento e la creazione di comunità energetiche, per i benefici ambientali, economici e sociali che si potranno determinare;

- l'attivazione di azioni legate ad una nuova agenda sulla mobilità urbana sostenibile che sostenga lo sviluppo di infrastrutture e servizi orientati a favorire lo shift modale verso la cosiddetta "mobilità dolce" e contemporaneamente l'attivazione di servizi di mobilità sostenibile (acquisto di mezzi su ferro, ciclabilità, pedonabilità, zone 30).

Tutte le azioni descritte con questo terzo grande obiettivo sono assolutamente determinanti per contribuire positivamente al rispetto degli obiettivi del principio DNSH. Sullo sfondo di questo terzo obiettivo c'è il tema centrale del contrasto al cambiamento climatico per cui ogni azione del Programma deve concorrere alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Circa il quarto grande obiettivo si osserva che per la Regione Umbria la cultura e il turismo rappresentano un binomio inscindibile per sostenere lo sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale. Si tratta di coniugare l'offerta di cultura, le politiche legate al welfare e lo sviluppo economico, anche attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi ai fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, creando contestualmente opportunità di lavoro e di crescita economica dei territori e di stimolo al rafforzamento e alla nascita di attività imprenditoriali. Le azioni previste ai fini di questo obiettivo non interferiscono con il rispetto degli obiettivi del principio DNSH ma è indubbio che almeno in modo indiretto di potranno avere limitati effetti positivi circa il rispetto degli stessi.

Infine rispetto al quinto obiettivo la Regione Umbria, in continuità con il passato ciclo di programmazione, continua a porre grande attenzione sulla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di strategie territoriali. Le strategie territoriali sono finalizzate a migliorare l'organizzazione e la digitalizzazione di servizi, incrementare la mobilità sostenibile e le infrastrutture verdi nelle aree urbane, colmare deficit infrastrutturali, sostenere lo sviluppo economico e il rilancio produttivo e sostenere l'attrattività turistica e culturale. Aree Interne e Aree urbane diventano il perno di un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso modalità innovative di intervento.

La strategia è importante per le cosiddette Aree interne, dove serve a sostenere la manutenzione attiva del territorio, salvaguardare le risorse naturali e culturali, mantenere i servizi essenziali per le persone e la comunità, in particolare l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la piena connettività digitale, la mobilità, promuovere le azioni a sostegno di uno sviluppo economico sostenibile, finalizzato alla creazione di opportunità di lavoro anche attraverso forme di associazionismo tra Comuni.

Nelle Aree urbane medie, come quelle umbre, risulta fondamentale continuare a supportare il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e la transizione verso una economia circolare, concentrandosi su processi di rigenerazione urbana più orientati alla sostenibilità ambientale attraverso un nuovo modo di spostarsi all'interno delle città stesse, la creazione di nuove attività economiche, sociali e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico in stretta sinergia con il FSE+, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e la diffusione delle soluzioni digitali. Prossimità, sostenibilità, accessibilità, attrattività sono temi portanti su cui puntare ancor più decisamente in questa programmazione. Anche per questo obiettivo è indubbio che quanto si intende raggiungere non interferisce con gli obiettivi del principio DNSH, anzi, non potranno che aversi ricadute positive anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale a fianco delle attese ricadute positive sotto il profilo sociale.

Nel Rapporto Ambientale è stata prodotta un'analisi dettagliata (a mezzo di apposite Liste di controllo) per ogni Obiettivo di Policy al fine di dettagliare i contenuti del Programma rispetto alla sostenibilità ambientale.

Da ultimo il RA è corredato da un primo set di indicatori che sarà da perfezionare in fase di attuazione sulla base delle performance del Programma e della relativa efficacia degli stessi ai fini delle misurazioni.

C) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. È in grado di offrire una visione sintetica e sufficientemente chiara del Programma per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali e degli effetti attesi sull'ambiente

D) Esiti della Conferenza di VAS

La Conferenza di VAS si è svolta in due sedute 12/09/2022 e 10/10/2022. Nel corso della prima seduta è stata data ampia illustrazione del programma e del Rapporto ambientale; nel corso della seconda seduta si è data lettura dei pareri pervenuti. Nel corso della seconda seduta l'Autorità di Gestione del Programma ha comunicato che a seguito del negoziato in corso con la Commissione europea:

a) l'RSO 2.5 - Gestione risorse idriche è stato eliminato dal Programma a seguito delle osservazioni della Commissione europea. La Commissione sostiene che le risorse destinate a tale ambito sono troppo esigue rispetto agli obiettivi, pertanto la Commissione raccomanda lo spostamento di tali risorse all'interno dell'OP 2

“Un’Europa più verde” sulla tematica energetica, visti gli scenari internazionali a riguardo. Conseguentemente le risorse – 8 meuro - sono state destinate alle FER che contribuiscono alla lotta del cambiamento climatico in modo incisivo.

b) l'RSO 4.2 Parità di accesso ai servizi di qualità nel campo dell'istruzione e apprendimento. Gli interventi previsti nell'RSO si sovrappongono al FSE+ e al PNRR, pertanto la Commissione europea invita la Regione, vista la modesta entità di risorse (3 meuro), a eliminare tale obiettivo specifico. Pertanto la Regione ha destinato le risorse agli interventi strutturali di prevenzione sismica, con particolare attenzione anche agli edifici scolastici.

c) a seguito delle osservazioni della Commissione europea sulla valutazione del DNSH per Azione, si è preso atto della necessità di integrare la sezione del Rapporto ambientale con le schede di valutazione d’Azione del Programma per il rispetto del Principio sul DNSH.

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Sulla base di tutto quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere una Parere favorevole motivato di VAS integrato con la valutazione ai sensi del DPR 357/97 per la V.Inc.A, sulla proposta di Programma Regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027.

1. Si dovrà definire il Programma FESR 2021-2027 osservando le seguenti condizioni ambientali:

a) Monitoraggio ambientale ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs 152/2006

La sezione del Rapporto Ambientale relativa alle Misure di monitoraggio si dovrà completare disponendo che si sottoscriva un Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Servizio regionale Sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali e l’Autorità procedente Servizio regionale Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR, titolare del Programma, che assume la responsabilità nella gestione delle fasi del monitoraggio come approvate nel Protocollo, anche avvalendosi dell’ARPA Umbria. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori (contesto, processo e contributo) compendiato con l’indicazione dei T0 e T Obiettivo, assicurando l’allineamento e l’integrazione con il sistema proprio di monitoraggio del programma in modo da evitare ridondanze e ripetizioni delle misurazioni;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio, possibilmente allineati con il cronoprogramma delle attività di monitoraggio del programma;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

b) Aspetti idraulici

Relativamente a quanto prevede l’Azione 2.4.1 del PR (Previsione interventi di implementazione di sistemi per la previsione meteorologica più moderni, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisione gli eventi meteo potenzialmente in grado di innescare eventi calamitosi quali le alluvioni) si chiede il coinvolgimento della Polizia idraulica in merito agli interventi sui corsi d’acqua di 3° categoria consistenti nella sistemazione delle sponde degli stessi e il coinvolgimento del Servizio idrografico regionale nell’implementazione dell’attuale sistema idrometeorologico con specifiche dotazioni informatiche per l’elaborazione e la condivisione dei dati meteo (Open-Data) e dei sistemi di monitoraggio meteo di ultima generazione (misurazione delle portate, metodologie e strumenti sperimentali).

c) Aspetti naturalistici

I piani, progetti, interventi o attività che interessino uno o più siti della rete Natura 2000, derivanti dal Programma FESR 2021-27 dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza Ambientale disciplinata dall’art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall’art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), al fine di ottenere il parere motivato, obbligatorio e vincolante, da parte dell’Amministrazione competente che potrà indicare prescrizioni alle quali il proponente dovrà attenersi, così come previsto dalle Linee Guida Nazionali per la VIncA -Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 di cui alla G.U. n. 303 del 28/12/2019 recepite dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 360 del 21-04-2021. All’interno della procedura il competente Servizio regionale si esprimerà anche in riferimento alla Rete Ecologica Regionale dell’Umbria (RERU) ai sensi della L.R. n. 1/2015.

d) Aspetti paesaggistici e archeologici

Le possibili ricadute sul patrimonio paesaggistico e archeologico dovranno essere valutate in sede di singoli progetti nel rispetto delle norme vigenti di settore.

e) Relazione per il rispetto del principio DNSH

Si dovrà integrare la sezione del Rapporto ambientale sul DNSH con le schede di valutazione delle Azioni del Programma per il rispetto del Principio sul DNSH, inoltre la matrice di relazione con gli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile va adeguatamente aggiornata.

2. Adempimenti legati alla approvazione del Programma Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale PR – FESR 2021 - 2027

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D. Lgs.152/2006, l'Autorità procedente titolare del Programma Regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 disporrà gli adempimenti per l'approvazione del PR - FESR 2021-2027 dando atto che il Rapporto Ambientale sarà conformato ai contenuti del Parere motivato di VAS e che sono documenti parte integrante del Programma:

- Rapporto ambientale completo di Sintesi non tecnica e della sezione relativa alle Misure per il monitoraggio;
- Dichiarazione di sintesi finale;

L'atto di approvazione del nuovo Programma Regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale della Regione Umbria e nello spazio del sito web regionale dedicato alla VAS

Perugia, 14/10/2022

L'istruttore
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione
Alfredo Manzi

ALLEGATO 1 - Considerazioni sui pareri pervenuti

Pareri	Riscontro
1) <i>COMUNE DI PERUGIA (nota, prot.0193258 del 30.08.2022)</i>	
Con riferimento alla Vs. comunicazione, pervenuta con nota del 23/08/2022, prot. 190630, finalizzata all'acquisizione dei pareri relativi al procedimento di VAS del Programma regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027, esaminata la documentazione relativa alla Proposta di Piano con condivisione di contenuti ed obiettivi, si esprime parere favorevole .	Si prende atto
2) <i>REGIONE UMBRIA - SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO – SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA (nota prot.0202049 del 12.09.2022)</i>	
VERBALE ISTRUTTORIO Applicazione del Capo VII (Polizia delle acque pubbliche) del T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, di cui al R.D. 25 Luglio 1904, n. 523 per il processo di VAS – Adozione del Programma regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 Descrizione: Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Umbria si inserisce nel quadro delle principali Strategie europee e nazionali che individuano nella transizione green, nella transizione digitale e nella coesione economica e sociale i temi sui quali costruire la declinazione programmatica per i prossimi sette anni. Nell'area transizione green l'Umbria presenta valori superiori alla media italiana negli indicatori relativi alla popolazione umbra esposta a rischio alluvioni pari al 7,2% nel 2020. L'Azione 2.4.1 prevede interventi di implementazione di sistemi per la previsione metereologica più moderni, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisione gli eventi meteo potenzialmente in grado di innescare eventi calamitosi (alluvioni). Inoltre, saranno attivati gli strumenti e le azioni necessarie a contribuire alla formazione di modelli di evoluzione del clima, al fine di implementare adeguate politiche di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio, nonché idonee scelte programmatiche – anche in campo agricolo –connesse agli scenari climatici di medio-	

Pareri	Riscontro
<p>lungo periodo previsti. L'azione è anche indirizzata a valutare gli effetti combinati dei processi naturali ed antropici legati ai cambiamenti climatici sulla risorsa acqua, superficiale e sotterranea. In contemporanea, si prevede di svolgere un'attività di verifica delle perimetrazioni per la parte di reticolo già indagato e vigente nel PAI e l'analisi della vulnerabilità arginale. Per queste finalità, assumono particolare rilevanza specifiche dotazioni informatiche per l'elaborazione dei dati meteo, sistemi di monitoraggio meteo (quali radar e rilevatori in continuo della velocità del vento), sistemi di allarme rivolti alla popolazione, acquisto di attrezzature per la gestione delle emergenze, realizzazione/acquisto di sistemi software evoluti per la gestione ed il monitoraggio sia fisico che finanziario. Saranno inoltre sostenuti interventi pilota su corsi d'acqua di 3° categoria che consistono nella sistemazione delle sponde dei corsi con metodologie naturalistiche. Le azioni del PR saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali e Società e Agenzie regionali.</p> <p>Il fondo FESR per gli Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi Naturali viene individuato, nel Target intermedio (2024) in Euro 100.000 e nel Target finale (2029) in Euro 5.000.000.</p> <p>Nello specifico, l'Appendice 3 – Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con calendario – prevede il Progetto RIMU-CLIMA – Rete Integrata Metereologica Umbra e Strumenti per l'analisi climatica in Umbria con un Budget di € 3.800.000,00</p> <p>L'operazione è propedeutica e fondamentale per la redazione della Strategia Regionale di Adattamento ai cambiamenti climatici, inserita all'interno della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.</p> <p>Si prevede l'implementazione di sistemi per la previsione metereologica moderni, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisione eventi meteo potenzialmente in grado di innescare eventi calamitosi (frane, alluvioni, tempeste e fenomeni siccitosi).</p> <p>Saranno attivati strumenti e azioni necessarie a contribuire alla formazione di modelli di evoluzione del clima, tramite studi e approfondimenti di settore e con l'accrescimento delle conoscenze dei soggetti coinvolti, al fine di implementare adeguate politiche di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio, nonché idonee scelte programmatiche – anche in campo agricolo – connesse agli scenari climatici previsti di medio-lungo periodo. Per queste finalità, assumono particolare rilevanza specifiche dotazioni informatiche per l'elaborazione e la condivisione dei dati meteo (Open-Data), sistemi di monitoraggio meteo di ultima generazione (quali radar, anemometri, contenuto d'acqua del terreno, misurazione delle portate, metodologie e strumenti sperimentali). Contestualmente si procederà all'aggiornamento degli scenari di riferimento ottenuti col progetto SECLI, già finanziato con precedenti fondi POR-FESR 2007-2013. Particolare importanza sarà data agli strumenti di supporto alle decisioni (web-based con componente GIS integrata) per le autorità di protezione civile e di informazione al cittadino.</p> <p>Il Progetto prevede il seguente cronoprogramma: Ottobre 2022 – Elaborazione di dettaglio dell'operazione Gennaio 2023 – Avvio operazioni pianificate (a titolarità regionale tramite procedure di appalto e Accordi istituzionali) consistenti in: a) Adeguamento rete metereologica esistente b) Aggiornamento progetto SECLI</p>	

Pareri	Riscontro
<p>c) Creazione sportello meteo-climatico d) Potenziamento dotazioni strumentali HW e SW e) Sviluppo strumenti di previsione meteo-climatica territorializzati f) Implementazione sistema di allerte e comunicazione Dicembre 2025 – Termine ultimo intera operazione.</p> <p>Parere ai fini idraulici Il 27 maggio u.s. questa Sezione ha provveduto, nell'ambito della fase di consultazione preliminare, ad esprimersi in merito agli obiettivi che si pone il Programma della Regione Umbria FESR 2021-2027 ritenendo di non dover aggiungere contributi relativamente alle competenze in capo alla Sezione Difesa e gestione idraulica. Per quanto concerne il rilascio di parere in merito alla documentazione che verrà illustrata durante la prima seduta della Conferenza di VAS, questa Sezione si esprime come di seguito:</p> <p>-Nei casi in cui eventuali progetti potrebbero interessare il Demanio idraulico, questi dovranno essere sottoposti a specifica autorizzazione, ai sensi del R.D. 523/1904, rilasciata dal Servizio regionale Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo in qualità di Autorità idraulica.</p> <p>-Relativamente a quanto prevede l'Azione 2.4.1 del PR (Previsione interventi di implementazione di sistemi per la previsione meteorologica più moderni, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisione gli eventi meteo potenzialmente in grado di innescare eventi calamitosi quali le alluvioni) si chiede il coinvolgimento della Polizia idraulica in merito agli interventi sui corsi d'acqua di 3° categoria consistenti nella sistemazione delle sponde degli stessi e il coinvolgimento del Servizio idrografico regionale nell'implementazione dell'attuale sistema idrometeorologico con specifiche dotazioni informatiche per l'elaborazione e la condivisione dei dati meteo (Open-Data) e dei sistemi di monitoraggio meteo di ultima generazione (misurazione delle portate, metodologie e strumenti sperimentali).</p>	<p>Si accoglie. Il Programma sarà adeguato con quanto richiesto</p> <p>Si accoglie. Il Programma sarà adeguato ricomprendo quanto richiesto nella fase di attuazione degli interventi</p>
<p>3) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI E FAUNISTICO VENATORIA (nota prot. 0214453 del 26.09.2022)</p>	
<p>Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec prot.n. 98745-2022; Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, ed in particolare l'articolo 5 che disciplina la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA) a livello nazionale; Visto che, gli interventi e le attività, ai sensi della L.R. n. 1/2015, potrebbero interessare la Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (RERU) approvata con DGR n.2003/2005; il Servizio scrivente fa presente che:</p>	

Pareri	Riscontro
<p>eventuali piani, progetti, interventi o attività che interessino uno o più siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza Ambientale disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), al fine di ottenere il parere motivato, obbligatorio e vincolante, da parte dell'Amministrazione competente che potrà indicare prescrizioni alle quali il proponente dovrà attenersi, così come previsto dalle Linee Guida Nazionali per la VInCA -Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 di cui alla G.U. n. 303 del 28/12/2019 recepite dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 360 del 21-04-2021.</p> <p>All'interno della procedura il Servizio si esprimerà anche in riferimento alla Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (RERU) ai sensi della L.R. n. 1/2015.</p>	<p>Il Programma è già adeguato con quanto indicato</p>
<p>4) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA E RIGENERAZIONE URBANA, TUTELA DEL PAESAGGIO (nota prot. 0217183 del 28.09.2022)</p>	
<p>Parere di competenza del Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.</p> <p>Vista la nota regionale prot. n. 188836 del 22.08.2022 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto; Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione consultata sul link di riferimento indicato nella nota di richiesta di parere sopra richiamata.</p> <p>Si trasmette di seguito il parere di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione "Urbanistica" e della Sezione "Qualità del paesaggio regionale".</p> <p>Parere della Sezione Urbanistica</p> <p>Presa visione del <i>Rapporto Ambientale</i> e di tutta la documentazione consultabile al link di riferimento indicato nella nota sopra indicata. Si conferma in generale quanto già evidenziato nell'ambito della consultazione preliminare con nota prot. 131529 del 25.05.2022 alla quale pertanto si rimanda.</p> <p>In particolare si rileva che dagli obiettivi strategici del Regolamento comunitario derivano gli obiettivi specifici del Piano Regionale FESR 2021 -2027 e le relative azioni descritte nella tabella n. 1 del Rapporto Ambientale, con le rispettive dotazioni finanziarie.</p> <p>Per ogni obiettivo specifico è analizzata non solo l'azione prevista, ma l'effetto della stessa rispetto a quanto proposto.</p> <p>Gli ambiti investiti dagli obiettivi del Piano sono molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investire maggiori risorse nella ricerca e nell'innovazione, dare attenzione alla crescita della produttività; - promuovere azioni per la corretta gestione e la tenuta delle componenti naturali e antropiche del territorio, in chiave di sostenibilità; - sostenere lo sviluppo economico attraverso l'imprescindibile binomio della cultura e del turismo; - attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle "aree interne" e valorizzando l'identità delle aree urbane. <p>Si auspica che gli obiettivi e le azioni previste siano attuate in sinergia con i bisogni espressi dai vari territori regionali, tenendo conto di quanto rappresentato dalle amministrazioni locali, rispetto alle varie tematiche</p>	

Pareri	Riscontro
<p>rappresentate rispetto agli obiettivi europei (un'Europa più intelligente, più verde, più sociale e inclusiva, più vicina ai cittadini).</p> <p>In particolare le modalità attuative, anche coordinate con la progettualità del PNRR, come indicato nel Rapporto Ambientale, dovranno permettere una ricaduta degli interventi sul territorio finalizzata ad uno sviluppo coordinato e unitario del territorio regionale.</p> <p>Parere della Sezione Qualità del paesaggio regionale</p> <p>Preso atto della documentazione messa in consultazione ossia il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica e tenuto conto che al Programma Operativo FESR 2021-2027 sono assegnate risorse pari ad euro 523.662.810,00 suddivise per cinque Obiettivi di Policy.</p> <p>Considerati in particolare gli Obiettivi di policy OP2-<i>Un Europa più verde</i> e OP5-<i>Un Europa più vicina ai cittadini</i> si possono indicare delle azioni pilota che potrebbero incidere sulla componente ambientale trasversale del paesaggio e sulla qualità del paesaggio fluviale incrementandone la fruibilità anche per i cittadini (<i>Obiettivo specifico 5.1 e 5.2.</i>)</p> <p>Infatti (<i>Azione 2.7.2: Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</i>) vengono considerati: - investimenti verdi e blu; il finanziamento di infrastrutture verdi (multifunzionali) che contrastano gli episodi di surriscaldamento e hanno capacità di fornire servizi ecosistemici creando e mantenendo in vita apparati vegetazionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il passaggio alla mobilità urbana sostenibile congiunta a percorsi in aree naturali;(da infrastrutture grigie a verdi) - la disponibilità e la qualità delle risorse idriche (siccità—inquinamento-- depurazione); - la salvaguardia della biodiversità; - la difesa del paesaggio; - l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione; - la gestione e la prevenzione dei rischi (alluvioni) contrasto al dissesto idrogeologico. - la formazione ed educazione ambientale con FSE Plus. <p>In Umbria il sistema naturale delle acque (le reti blu ma anche quelle verdi) è anche citato nella parte strategica del PPR della Regione Umbria preadottato nel 2012. Infatti, molta attenzione per com'è la conformazione geografica della regione, è dedicata al sistema delle acque e delle relative reti naturali imperniate sulla direttrice del fiume Tevere. Già dal 2010 è stato concepito di promuovere un progetto unitario, per un Contratto di fiume come strumento per territorializzare lo sviluppo e che potesse rappresentare un punto di riferimento dal quale poi sviluppare la rigenerazione ambientale ed ecologica degli ecosistemi umidi, la tutela delle risorse idriche esistenti e di miglioramento della loro qualità. Ciò avrebbe anche delle ricadute sulle attività produttive che ora sono ubicate nel bacino idrografico del Tevere, che in tal modo andrebbero verosimilmente preservate da eventi alluvionali.</p> <p>Anche attraverso l'Obiettivo Specifico 2.4, che prevede di <i>Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione ai rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</i>, e in particolare l'Azione 2.4.1: <i>Prevenzione dei rischi naturali e sismici</i> che prevede interventi pilota su corsi d'acqua di 3° categoria che consistono nella sistemazione delle sponde dei corsi con metodologie naturalistiche e attraverso l'Obiettivo Specifico 2.7: <i>Rafforzare la protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</i>. Quest'ultimo Obiettivo avrebbe ricadute indirettamente sulla qualità del paesaggio che poi sarebbe anche il paesaggio della vita di tutti</p>	<p>Il Programma è già adeguato con quanto indicato</p> <p>Il Programma è allineato con le considerazioni svolte sulla tutela del paesaggio. In ogni caso le stesse saranno tenute in debita considerazione nelle fasi successive di progettazione, e realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento</p>

Pareri	Riscontro
<p>i giorni, come sostenuto dalla Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, e quindi sulla Riqualficazione urbana ma anche sull'incremento della Biodiversità in aree abitate.</p> <p>In questo modo si metterebbe in sicurezza il territorio valorizzandolo e si accontenterebbero diversi portatori d'interesse (cittadini fruitori, aziende, amministrazioni pubbliche) in modo da raggiungere più obiettivi vantaggiosi come in una strategia win-win.</p> <p>Solo per citare un esempio, o un riferimento erano già stati individuati e messi a sistema dei progetti tematici pilota per il Tevere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La messa in sicurezza idraulica e la manutenzione; 2. Il miglioramento della qualità delle acque e azioni di risparmio idrico dell'acqua del fiume; 3. La riqualficazione degli ambiti urbani lungo il Fiume; 4. Il recupero e riqualficazione ambientale e paesaggistica delle cave dismesse (creazione di Biocentri comprendenti attività didattiche); 5. La riqualficazione e recupero del rapporto tra campagna periurbana e paesaggio rurale e le attività agricole; 6. l'intensificazione della rete di percorsi ciclopedonali sentieri e itinerari per agevolare la fruizione del fiume creando punti di accesso riconoscibili; 7. Il recupero al fine della fruizione di ville, castelli, rocche, fortezze e mulini lungo il Tevere in rapporto con l'Ecomuseo; 8. Il potenziamento dell'offerta turistica sostenibile lungo il Tevere con percorsi storici e valorizzazione del Tevere come via d'acqua e di scambio e trasporto utilizzata intensivamente dai Romani perché navigabile; 9. Lo sviluppo di infrastrutture digitali e applicativi e servizi multimediali che favoriscano la fruizione e conoscenza territoriale; 10. La rivalutazione delle previsioni urbanistiche delle aree residenziali e riqualficazione delle aree industriali/produttive; 11. La creazione di un punto di divulgazione delle conoscenze e informazioni legate al Tevere per potenziare l'educazione ambientale del paesaggio, della natura e acqua del Fiume. <p>Inoltre con Delibera di Giunta Regionale n. 147 del 17.02.2014, era stato formalizzato l'Atto di adesione da parte della Regione Umbria alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume e altre iniziative sui fiumi (Nera, Paglia e Clitunno) erano state avviate. Nel 2016 la Regione ha persino redatto un <i>Atlante degli obiettivi</i>, che ha avuto come finalità quella di mettere a disposizione di tali processi partecipativi un quadro di riferimento interdisciplinare territoriale/paesaggistico/ambientale che ha trovato le sue fondamenta in tutta l'informazione e conoscenza già prodotta dalla Regione e in particolar modo dal SIAT (Sistema Informativo Ambientale Territoriale).</p>	
<p>5) <i>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA (nota prot. n. 0226904 del 10.10.2022)</i></p>	
<p>Con riferimento alla Nota pervenuta in data 13-09-2022, con cui la Regione Umbria ha convocato in merito all'oggetto la seconda e conclusiva seduta Conferenza di VAS per il giorno 10/10/2022, chiamando le Amministrazioni coinvolte a rendere i propri pareri sulla proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;</p>	

Pareri	Riscontro
<p>VISTI gli artt. 136, 142 e 146 del D. Lgs. n. 42/2004 ss. mm. e ii. e l'Art. 25 del D.lgs. n. 50/2016 ss.mm. FACENDO SEGUITO alla formulazione in merito all'oggetto da parte di questo Ufficio, in sede di Processo di VAS-avvio della consultazione preliminare, di prime valutazioni di cui alla Nota ns. Prot. n. 10659 del 26/05/2022, con cui la scrivente rimandava alla successiva procedura di VAS la valutazione degli impatti degli interventi del Piano/Programma Regionale. Con la suddetta Nota questo Ufficio, per l'ambito della tutela paesaggistica e architettonica, in relazione all'obiettivo "OP2-Un'Europa più verde" e ai relativi obiettivi specifici: - evidenziava, in assenza di un'opportuna regolamentazione con provvedimenti normativi e linee di indirizzo circa localizzazioni e qualità della progettazione, il rischio di un conflitto con la tutela del paesaggio; - rammentava come la normativa vigente avesse liberalizzato l'attività di installazione di impianti fotovoltaici e solari termici sulle coperture degli edifici sottraendo a tale liberalizzazione i soli ambiti tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 ss.mm. o ricadenti in aree sottoposte a tutela ex art. 136 c. 1 lett b) e c) dello stesso Codice, fattispecie questa in cui ricadono la maggioranza dei centri storici capoluoghi di Comune dell'Umbria ma non tanti altri centri storici minori che pure rappresentano un patrimonio di indubbio valore; - richiamava quale unica normativa di tutela per tali centri storici il RR 2/2015 della Regione Umbria, che all'art. 21 c. 5 escludeva la possibilità di installazione di impianti foto voltaici sulle coperture all'interno dei centri storici, consentendola invece a terra, indipendentemente dalla presenza di vincoli paesaggistici, e rappresentava il timore che, al venir meno di tale unica forma di salvaguardia e in assenza di linee di indirizzo relative alla progettazione (tipologie, disposizioni, colori, ecc.) caratteri storici e paesaggistici di tali centri storici minori avrebbero potuto essere irrimediabilmente compromessi; - rispetto ai 'Parchi' fotovoltaici ed eolici evidenziava il rischio concreto di una diffusione indiscriminata e della compromissione dei caratteri naturalistici e paesaggistici dei siti individuati per tale destinazione d'uso. Questa Soprintendenza faceva dunque presente che al fine di superare tal criticità e di tutelare il Paesaggio ed i Beni Culturali presenti la tematica avrebbe dovuto essere adeguatamente affrontata all'interno del Piano Paesaggistico in fase di definizione, con cui dettare indirizzi e prescrizioni per tutte le diverse fonti di energie rinnovabili, comunque puntando ad evitare ulteriore consumo di suolo e privilegiando per le installazioni suddette le aree industriali o infrastrutture di trasporto e logistiche, e prevedendo opportune misure di mitigazione e di migliore inserimento paesaggistico. La scrivente auspicava, inoltre, che la localizzazione e la progettazione di interventi di particolare rilevanza sul contesto paesaggistico e sul patrimonio diffuso di beni culturali regionali fossero oggetto di condivisione preliminare, al fine attuare ogni azione necessaria ad un esito favorevole della compatibilità paesaggistica con i contesti tutelati.</p> <p>ESAMINATA la documentazione oggetto della Conferenza, consultabile ai link http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr, da cui risulta che il Programma Regionale si inserisce nel quadro generale delle Politiche di Coesione europee a cui correla le proprie strategie regionali, individuando Obiettivi, dotazioni finanziarie e proposte di Azioni. Il Rapporto Ambientale Strategico comprende una descrizione del PR Umbria, un'analisi del contesto ambientale regionale e di coerenza ambientale del programma (interna ed esterna rispetto agli obiettivi regionali), la valutazione ambientale del programma e una Valutazione di incidenza.</p> <p>Il Rapporto individua inoltre gli Obiettivi Strategici o di Policy su cui orientare le risorse delle politiche di coesione 2021-2027: OP1: Un Europa più intelligente-sostegno ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese e potenziamento e diffusione dei servizi innovativi (digitalizzazione); OP2: Un'Europa più verde-sostenibilità e</p>	<p>Si osserva che non si rilevano potenziali conflitti tra l'attuazione del programma e la tutela del paesaggio. Ogni intervento ammesso a finanziamento dovrà comunque assicurare il rispetto di tutte le componenti naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali presenti nei territori.</p>

Pareri	Riscontro
<p>transizione ecologica - promozione dell'efficienza energetica (processo di decarbonazione, abbattimento costi produzione, riduzione emissioni gas serra) in particolare per immobili pubblici e ad uso pubblico e per le imprese, integrata ove necessario con interventi di prevenzione sismica; promozione della mobilità urbana sostenibile; transizione verso un'economia circolare (processo di riciclo rifiuti) per una regione più verde e la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente; gestione sostenibile dell'acqua; realizzazione di infrastrutture verdi (verde urbano) per migliorare la capacità di adattamento delle città ai cambiamenti climatici: OP3: Un Europa più connessa-Piano Banda ultra larga e realizzazione della rete nelle 'aree bianche': OP4: Un Europa più sociale e inclusiva - valorizzazione patrimonio culturale, artistico e architettonico regionale, per una cultura e un turismo sostenibile, la ripresa economica, l'inclusione e l'innovazione sociale; OP5: Un'Europa più vicina ai cittadini - sviluppo locale e coesione territoriale - sostegno a strategie territoriali nelle aree urbane e non urbane, con miglioramento accesso ai servizi, recupero e valorizzazione spazi urbani per finalità sociali e culturali, interventi integrati con quelli dell'efficienza energetica, del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana sostenibile (economia a zero emissioni di carbonio), questo ultimo in particolare in n. 5 comuni (Terni, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Perugia); nelle aree non urbane valorizzazione delle risorse locali culturali ambientali e sociali e valorizzazione di beni e servizi ecosistemici, con sostegno dei partenariati locali. Ogni obiettivo di Policy comprende poi obiettivi specifici OS (per l'OP2 sono gli Os 1-7-8).</p> <p>PRESO ATTO, dal Rapporto Ambientale, che tutte le indicazioni presenti nei contributi pervenuti anche in sede di Processo di VAS - avvio della consultazione preliminare sono state considerate nella definitiva forma del Programma e del Rapporto Ambientale, con riferimento in particolare agli aspetti della tutela paesaggistica e archeologica oltre che delle risorse idriche e delle altre componenti ambientali. CONSIDERATO che, ferma restando la stretta interrelazione tra gli obiettivi citati, gli obiettivi più pertinenti con le attività di tutela paesaggistica, architettonica e archeologica di competenza di questo Ufficio sono gli obiettivi OP2, OP4 e OP5. Nella Sintesi non tecnica prodotta si precisa che: - le azioni di promozione delle fonti rinnovabili, previste sia per il pubblico che per le imprese, hanno un impatto positivo su clima, acqua e suolo, salute e popolazione ma anche su patrimonio culturale e paesaggio, al fine di evitare ulteriore consumo di suolo realizzando nuovi impianti in zone non urbanisticamente già classificate coerenti, le azioni previste saranno attuate in ambiti già urbanisticamente classificati coerenti, limitando il consumo di suolo agli indici previsti dai piani regolatori e nel rispetto degli standards urbanistici vigenti.</p> <p>Gli interventi di efficientamento energetico per le imprese e in aree produttive prevedono il ricorso alle seguenti soluzioni: isolamento termico di strutture orizzontali/verticali; sostituzione di serramenti/infissi sostituzione di impianti di climatizzazione con nuovi alimentati da pompe di calore o da sistemi ibridi, sostituzione di scaldacqua tradizionali con nuovi a pompa di calore o a collettore solare: sistemi intelligenti di automazione e controllo per l'illuminazione e la climatizzazione interna e sistemi di climatizzazione passiva in collegamento con le precedenti tipologie d'intervento (ombreggiatura, filtraggio irradiazione solare etc.); impianti di produzione energia alimentati da una o più fonti rinnovabili con sistemi energetici tradizionali o con soluzioni tecnologiche avanzate (es. stoccaggio idrogeno). Le principali tipologie di intervento connesse all'efficientamento energetico dei processi produttivi fanno riferimento al recupero calore di processo da forni, trasformatori, motori o altre apparecchiature, a coibentazioni compatibili con i processi produttivi ad automazione e regolazione degli impianti di produzione, a movimentazione elettrica, accumulo/riciclo/recupero acqua di processo, accumulo/recupero acqua di</p>	

Pareri	Riscontro
<p>raffreddamento per teleriscaldamento, rifasamento impianto elettrico, introduzione/sostituzione di motori/pompe/inverter/co pressori/gruppi frigoriferi, sistemi di ottimizzazione del ciclo vapore, impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento, oltre a modifiche agli impianti produttivi volte alla riduzione dei consumi energetici. Relativamente alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale il PR Umbria prospetta lo sviluppo e la promozione di ecomusei, mentre rispetto ai comun 'marginalizzati', distanti dai centri di erogazione dei servizi essenziali e interessati da fenomeni di spopolamento, ma con un marcato carattere identitario e grandi potenzialità, si prevede la valorizzazione e la promozione della bellezza dei borghi storici, delle risorse ambientali, paesaggistiche e del patrimonio culturale. Nell'ottica della 'forestazione urbana' diffusa saranno favorite le integrazioni con gli interventi relativi a mobilità urbana, efficienza energetica di edifici pubblici e con quelli legati alla creazione di orti urbani sociali e aree verdi da destinare a funzioni e attività socio-culturali.</p> <p>Tutto ciò premesso e considerato, questa Soprintendenza rappresenta quanto segue:</p> <p>Tutela paesaggistica e architettonica.</p> <p>L'approccio valutativo al Programma nella fase attuale non può che essere di tipo qualitativo e avere carattere indicativo-orientativo, non essendo presente un piano con una localizzazione paesaggistica e una descrizione di tipologie, materiali e modalità di intervento e non essendo dunque possibile valutarne l'impatto rispetto al territorio regionale, caratterizzato da paesaggi variegati e presenza di beni culturali diffusi. Conseguentemente, questa Soprintendenza conferma le precedenti valutazioni di carattere generale di cui alla Nota ns. Prot. n. 10659 del 20/05/2022, evidenziando altresì che, alla luce delle più recenti disposizioni normative, i rischi paventati per la salvaguardia dei contesti paesaggistici e più in particolare per i centri storici minori/non minori, tutelati/non tutelati, sono diventati concreti.</p> <p>Questa Soprintendenza, dunque, nel condividere gli obiettivi generali del Programma Regionale dell'Umbria, ritiene comunque che, ai fini di una sostenibilità reale e dunque di una reale tutela paesaggistica oltre che ambientale, gli interventi successivi dovranno prioritariamente essere volti a garantire il giusto equilibrio tra dimensione materiale e dimensione spirituale del 'territorio espressivo di identità, derivante dall'azione tra fattori naturali ed umani e dalle loro interrelazioni</p> <p>Alla luce di tale necessario equilibrio, peraltro, questa Soprintendenza evidenzia nuovamente che, per evitare il delinearsi di uno scenario in cui i centri storici, monumenti essi stessi, rischiano di perdere i loro caratteri storico-architettonici-urbanistici e paesaggistici e per tutelare il Paesaggio ed i Beni Culturali, è necessario affrontare la questione nel corso della definizione del Piano Paesaggistico, unico potente strumento attualmente in grado di dettare indirizzi e prescrizioni per le diverse fonti di energie rinnovabili in relazione ai diversi tipi di Paesaggi Regionali, traducendo la volontà di pervenire ad una sostenibilità reale, derivante dal contemperamento di esigenze ambientali, paesaggistiche ed economiche intese come esigenze non monetarie ma di opportuno bilanciamento di costi e benefici sociali. Per tale motivo si auspica inoltre nuovamente che in fase di localizzazione e progettazione siano oggetto di una opportuna condivisione preliminare i futuri interventi di particolare rilevanza/incidenza sul contesto paesaggistico e sul patrimonio culturale regionale.</p>	

Pareri	Riscontro
<p>Tutela archeologica</p> <p>La particolare natura della tutela del patrimonio archeologico vede come sua caratteristica primaria a salvaguardia non solo di quanto già ad oggi noto ma altresì dei contesti strutturali o stratigrafici non ancora individuati che la realizzazione di nuove opere e progetti potrebbe riportare in luce, con le conseguenti e necessarie attività di indagine, salvaguardia e tutela nell'ottica di un progressivo ed essenziale arricchimento delle nostre conoscenze ai fini di una ricostruzione del panorama insediativo e culturale antico che in alcun caso può darsi per definitivamente acquisito. Sulla base di questo essenziale presupposto, nel valutare positivamente gli obiettivi generali del Programma Regionale dell'Umbria, si confermano le considerazioni di carattere generale già espresse con la nota ns. Prot. 10659 del 26/05/2022, sottolineando nuovamente che se in termini generali le possibili ricadute sul patrimonio archeologico potranno essere completamente valutate in sede di singoli progetti, nel caso di interventi opere di particolare rilievo dette valutazioni non possono prescindere da una attenta raccolta dei dati già disponibili e, ove del caso, da una preventiva verifica della presenza di contesti archeologici non ancora individuati e indagati. A tal proposito si ritiene pertanto essenziale dare piena e scrupolosa applicazione a quanto disposto in tema di procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 già a partire, come previsto dalla norma di legge, dalle fasi preliminari di progettazione e nel rispetto di quanto da ultimo chiarificato ed aggiornato dal DPCM 14 febbraio 2022 recante Approvazione delle Linee guida per la procedura verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.</p> <p>Questo Ufficio fa presente che eventuali ulteriori valutazioni potranno essere formulate solo nel corso di approfondimento ed attuazione del Programma Regionale.</p>	<p>Le indicazioni sulla tutela archeologica saranno tenute in considerazione dal Programma nella fase di attuazione degli interventi</p>
<p>6) <i>ARPA UMBRIA (nota prot. n. 0226909 del 10.10.2022)</i></p>	
<p>Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione presentata, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, esprime le seguenti considerazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il Sistema di Monitoraggio proposto rispecchia le indicazioni regolamentari europee e la scelta degli indicatori di output e risultato risulta coerente e pertinente 2) Si ritiene necessario correlare il sistema di monitoraggio del Programma Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2027 al sistema di monitoraggio della Strategia di Sviluppo Sostenibile Regionale, in via di completamento, al fine di assicurare continuità e coerenza tra i set di indicatori selezionati e le attività di monitoraggio programmate 3) A tal fine il set di indicatori selezionati per la Strategia regionale per la componente ambientale può esser utilizzato per selezionare idonei indicatori di contesto specifici per il Programma FESR 	

Pareri	Riscontro
<p>4) ARPA Umbria conferma la propria disponibilità a collaborare per la formulazione di un piano di monitoraggio coordinato che tenga conto dell'ottimizzazione delle due attività; in tal senso si auspica in tempi brevi l'organizzazione di momenti specifici di confronto</p> <p>5) Restano infine da definire le modalità operative del sistema di monitoraggio per la componente ambientale che dovranno includere la definizione delle tempistiche di attuazione, le responsabilità specifiche e le risorse umane e finanziarie necessarie.</p>	<p>Si provvederà nella definizione del protocollo di monitoraggio a tener conto delle indicazioni descritte</p>